Sir

**Diocesi: Torino, un ciclo di conferenze per recuperare “il senso profondo e alto della politica, della partecipazione e della democrazia”**

“Reggere lo squilibrio. Fare politica con i semi dell’innovazione e della profezia”. È il titolo del ciclo di conferenze che l’Ufficio di pastorale sociale e del lavoro della diocesi di Torino ha progettato per offrire una serie di occasioni dedicate a “recuperare, anche nelle nostre comunità – si legge in una nota -, il senso profondo e alto della politica, della partecipazione e della democrazia”. Una iniziativa importante che, per il secondo anno consecutivo, “propone incontri di informazione e formazione sui temi della politica attraverso i percorsi pensati all’interno delle Piccole Officine politiche” e che parte da una constatazione: “In tempi difficili la via educativa rimane la strada maestra per crescere cristiani autenticamente fedeli alle logiche del Vangelo”.

Il ciclo di conferenze prende spunto anche dalla recente lettera pastorale dell’arcivescovo di Torino, mons. Cesare Nosiglia, “Il tesoro nascosto e la perla preziosa”, dove viene ricordato “come sia importante abitare il tempo della politica per costruire modelli di sviluppo nuovi e fondati sulla persona”.

La serie di incontri rappresenta, negli intenti degli organizzatori, un’opportunità per approfondire temi, condividere riflessioni, “provare a vedere se è possibile fare un passo ulteriore nella chiave dell’impegno e della responsabilità”. Cinque gli appuntamenti previsti: “La sfida dell’innovazione per le istituzioni nel tempo del populismo” (23 novembre), “Comunicare è mettersi in relazione: governare organizzazioni al tempo della disintermediazione” (14 dicembre), “Il mondo della politica in piena e continua trasformazione” (11 gennaio), “Leadership, corpi intermedi e gruppi dirigenti: la via della partecipazione” (1° febbraio) e “La democrazia come occasione di dialogo e confronto: spunti per una rinnovata adesione” (29 febbraio). Interverranno Matteo Trufelli, Luigi Ciotti, Marco Bentivogli, Vera Gheno, Daniela Ropelato.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Ergastolo: Ramonda (Apg23), “finalmente si dice che una persona condannata deve pagare per i suoi delitti ma può riscattarsi e cambiare vita”**

“È una grande svolta che riconosce il valore di quanti, come noi, lavorano per la rieducazione dei detenuti come sancito all’art. 27 della nostra Costituzione. Finalmente oggi si dice che la pericolosità è relativa: una persona condannata, che giustamente deve pagare per i suoi delitti, può riscattarsi e cambiare vita”. Lo ha affermato, ieri sera, Giovanni Paolo Ramonda, presidente della Comunità Papa Giovanni XXIII, alla notizia che la Consulta ha dichiarato incostituzionale l’ergastolo senza permessi.

“Fino a ieri l’ergastolo ostativo, il ‘fine pena mai’, significava negare alla persona ogni speranza – ha continuato Ramonda -. Oggi invece possiamo affermare che è giusto dare un’opportunità alla persone di riparare al danno commesso e di cambiare vita. La vera giustizia non consiste nella vendetta”.

La Comunità di don Benzi gestisce 6 comunità educanti con i carcerati (Cec), strutture per l’accoglienza di carcerati che scontano la pena, dove i detenuti sono rieducati attraverso esperienze di servizio ai più deboli nelle strutture e nelle cooperative dell’associazione. La prima casa è stata aperta nel 2004. Ad oggi sono presenti 61 detenuti. Negli ultimi 10 anni sono state accolte 565 persone. Nell’ultimo anno le giornate di presenza sono state 12.199. Per chi esce dal carcere la tendenza a commettere di nuovo dei reati, la cosiddetta recidiva, è il 75% dei casi. Invece, nelle comunità della Papa Giovanni, dove i detenuti sono rieducati attraverso esperienze di servizio ai più deboli, i casi di recidiva sono appena il 15%.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Sir: principali notizie dall’Italia e dal mondo. Napoli, operazione contro i clan, 23 arresti. Bangladesh: 16 condannati per l’uccisione della 19enne Rafi**

**Cronaca: operazione anticamorra in corso in alcune aree di Napoli, 23 arresti. Estorsioni nei cantieri**

Operazione della Polizia di Stato, a Napoli questa mattina: 23 ordinanze delle quali 22 eseguite. Scoperto un nuovo clan attivo nella zona di Sant’Erasmo che fa capo a Carmine Montescuro. Secondo quanto accertato dalle indagini – e riportato dall’Ansa –, coordinate dalla Dda di Napoli e condotte dalla Squadra mobile, Montescuro faceva da mediatore tra i vari clan: divideva i proventi delle estorsioni, messe a segno anche nei cantieri di via Marina, tra le organizzazioni a seconda della loro importanza sul territorio. L’area di azione del nuovo clan non a caso viene considerata dagli inquirenti una “piccola Svizzera”. A finire in manette esponenti del clan D’Amico, Rinaldi, Aprea e anche lo stesso capo clan Montescuro.

**Unione europea: Brexit, verso il rinvio. Oggi il vincitore del Sakharov 2019. Ultimo board Bce per Draghi**

Brexit ancora in primo piano nelle sedi Ue. Starebbe maturando tra i 27 l’opportunità di concedere un’estensione della data del recesso del Regno Unito per evitare un no-deal, ma la sua durata è ancora oggetto di discussione. Questa, secondo quanto si è appreso da fonti Ue, la conclusione a cui sono arrivati ieri sera i rappresentanti permanenti (Coreper) dei 27 che torneranno a riunirsi venerdì. Nel frattempo Tusk, presidente del Consiglio europeo, proseguirà le consultazioni con i leader. Oggi a Strasburgo, dove l’Eurocamera è riunita in plenaria, saranno votate due risoluzioni: una sulla Siria e l’attacco militare turco, e l’altra su Albania e Macedonia del Nord. A mezzogiorno Sassoli annuncerà il vincitore del premio Sakharov 2019 per la libertà di pensiero. Oggi ultimo board della Bce presieduto da Mario Draghi. Nel pomeriggio conferenza stampa con gli esiti.

**Tunisia: neo presidente Saied ha giurato. Noto per la lotta alla corruzione è però favorevole alla pena di morte**

Il neo Presidente della Repubblica Kaïs Saïed ha prestato giuramento ieri davanti ai rappresentanti eletti del Parlamento e alle massime autorità della Tunisia. Saied succede al capo di Stato ad interim Mohamed Ennaceur, nominato per 90 giorni dopo la morte, nel luglio scorso, del primo presidente tunisino democraticamente eletto, Béji Caïd Essebsi. Pressoché sconosciuto fino a poco tempo fa sulla scena politica, soprannominato Robocop per il suo modo di parlare e per le istanze anti-corruzione, il 61enne Saied è stato eletto con il 72% dei voti, battendo il controverso uomo d’affari Nabil Karoui. “Federalista in patria e panarabista in politica estera, il neo-Presidente ha però sollevato polemiche per via – sottolinea Ansa – delle sue posizioni favorevoli alla pena di morte e contrarie alla parità dei sessi e alla depenalizzazione dell’omosessualità”.

**Bangladesh: 16 condannati per l’uccisione della 19enne Nusrat Jahan Rafi. Aveva denunciato molestie sessuali**

Un tribunale del Bangladesh ha condannato a morte 16 persone per l’omicidio, il 6 aprile scorso, di una studentessa 19enne, Nusrat Jahan Rafi, bruciata viva per avere denunciato di aver subito molestie sessuali da parte del preside della sua scuola islamica: lo riporta la Bbc online.

**Cile: ancora proteste per il carovita. A Santiago la più grande manifestazione in piazza Italia**

Decine di migliaia di persone si sono nuovamente riversate ieri nelle strade del centro di Santiago del Cile durante una mobilitazione sociale convocata per due giorni, e che continuerà oggi, da una ventina di organizzazioni sociali e sindacati. Secondo Radio BioBio i manifestanti si sono concentrati in piazza Italia, mettendosi in cammino verso il quartiere di Santa Rosa. L’emittente sostiene che si è trattato della più grande dimostrazione organizzata da quando venerdì scorso sono cominciate le proteste per l’aumento del prezzo del biglietto della metro. Per lo più è stata una protesta pacifica, con qualche piccolo incidente con le forze dell’ordine.

**Bolivia: Morales si autoproclama presidente. Era ineleggibile: terzo mandato illegittimo**

Prima della fine dello spoglio delle schede elettorali, Evo Morales si dichiara vincitore delle presidenziali e dichiara lo stato di emergenza. Euronews ha chiesto chiarimenti all’avvocatessa Gabriela Sejas Zevallos: “Evo Morales e il suo vicepresidente Alvaro Garcia Linera sono candidati illegali e illegittimi. In questo Paese il 21 febbraio del 2016 c’è stato un referendum e un risultato del 51,3% ha detto che Morales non poteva presentarsi per un terzo mandato, perché la Costituzione boliviana permette solo due mandati. Questo terzo mandato è totalmente illegittimo”. Il conteggio dei voti si è paralizzato. Evo Morales ha dichiarato lo stato di emergenza e ha chiamato alla mobilizzazione vari settori sociali.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

LA stampa

**Migranti, nuova gaffe di Trump: “Costruiremo un muro in Colorado”**

**Lo Stato però è al centro degli Stati Uniti e non confina con il Messico**

PITTSBURGH. Nuova gaffe di Donald Trump. Nella sua foga retorica contro i migranti, il presidente degli Stati Uniti ha annunciato la costruzione di un muro anche in Colorado. Peccato che non confina con il Messico. Lo Stato è al centro degli Stati Uniti , situato tra l'Utah e il Kansas, non confina con il Messico. «Stiamo costruendo un muro al confine con il Nuovo Messico» ha detto durante un evento a Pittsburgh, in Pennsylvania.

«Sapete perché vinceremo in Nuovo Messico? Perché loro vogliono sicurezza alla frontiera» quindi «costruiremo un Muro al confine del Nuovo Messico e costruiremo un Muro in Colorado. Un muro magnifico, un grande muro che funziona veramente dal quale non si può passare né sopra né sotto». Poi ha continuato: «Costruiremo un muro in Texas, non ne costruiremo in Kansas dove beneficeranno di quello che ho appena menzionato».

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Londra, erano cinesi le vittime trovate nel camion della morte. Indagini in Irlanda del Nord**

**La polizia continua intanto a indagare sulla vicenda, per ricostruire il tragitto delle vittime di questo ennesimo viaggio della disperazione**

LONDRA. Erano tutti di nazionalità cinese i 39 migranti trovati morti nel tir nell'Essex, a est di Londra. La notizia della nazionalità delle vittime è stata diffusa dai media britannici, mentre dal Belgio arrivava la conferma che della partenza del container martedì dal porto belga di Zeebrugge.

La polizia continua intanto a indagare sulla vicenda, per ricostruire il tragitto delle vittime di questo ennesimo viaggio della disperazione. Tragitto su cui restano vari punti da precisare. Gli investigatori della Essex Police, che sono tornati a interrogare nelle ultime ore in carcere l'autista nordirlandese del tir, Mo Robinson, 25 anni, accusato di complicità in omicidio plurimo, hanno stabilito che il rimorchio del camion era stato sganciato da una motrice in Belgio, nel porto di Zeerbrugge; per poi essere unito a un'altra motrice arrivata dall'Irlanda del Nord, quella guidata da Robinson, al suo sbarco nello scalo inglese di Purfleet, alla foce del Tamigi.

Hanno inoltre accantonato la ricostruzione - da loro stessi diffusa ieri - secondo cui il viaggio sarebbe iniziato in Bulgaria, che è invece solo il Paese in cui risulta registrato il rimorchio. Non è tuttavia ancora chiaro se i 39 cinesi, 38 adulti e un ragazzo, siano stati “caricati” (verosimilmente da una banda di trafficanti d'esseri umani) in territorio belga o altrove.

E nella notte sono avvenute perquisizioni in Irlanda del Nord da parte della polizia britannica che indaga sul ritrovamento dei cadaveri. I controlli hanno riguardato due indirizzi nella contea nordirlandese di Armagh, dove è nato e risiede l'autista del “camion della morte”. Il sospetto, secondo i media, è che il camionista possa far parte di una rete di basisti coinvolti in operazioni di trasporto per conto di trafficanti d'esseri umani.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Umbria, Di Maio: "Domani evento di coalizione, inviteremo anche Conte". Zingaretti: "Manovra coraggiosa"**

dal nostro inviato GOFFREDO DE MARCHIS

"Inviteremo anche il presidente del Consiglio Giuseppe Conte - ha aggiunto parlando con i giornalisti - insieme al segretario del Pd Nicola Zingaretti, al ministro della Salute Roberto Speranza e a chi vorrà partecipare. Anche Italia Viva, se vorrà". L'obiettivo dell'evento, di cui non si conoscono ancora i dettagli, ha spiegato il ministro, sarà "spiegare nei dettagli questa manovra, che mantiene la promessa di non aumentare l'Iva, abolisce il super ticket in sanità, istituisce un assegno unico per le famiglie che fanno figli e abbassa il cuneo fiscale".

"C'è una manovra coraggiosa che può iniziare a costruire speranze - dichiara il segretario del Pd, Nicola Zingaretti, commentando l'evento di domani - è un valore e va raccontato perché l'Italia ha bisogno di ricostruire fiducia nel futuro".

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Decreti sicurezza, cresce il popolo dei “senza permesso di soggiorno”: gli irregolari saranno oltre 670 mila**

**Il Dossier statistico immigrazione 2019 Idos: un duro j’accuse verso le politiche migratorie del nostro Paese. La mancata cittadinanza sta provocando disaffezione e abbandono dell’Italia**

di VLADIMIRO POLCHI

ROMA - Centoquarantamila nuovi invisibili. Un effetto sicuro i decreti sicurezza lo hanno già avuto: i 530mila stranieri irregolari stimati a inizio 2018 in Italia, lieviteranno entro il 2020 a oltre 670mila. Cresce dunque il popolo dei “senza permesso di soggiorno”, confinato ai margini della legalità. E non è tutto: «La mancata risoluzione della questione della cittadinanza sta contribuendo ad avviare processi di disaffezione e anche di abbandono dell’Italia». Eccola l’ultima fotografia scattata dal Dossier statistico immigrazione 2019: un duro j’accuse verso le politiche migratorie del nostro Paese.

Boom di irregolari. Ogni anno il Dossier del Centro studi e ricerche Idos (con la rivista Confronti, cofinanziato dall’Otto per mille della Chiesa Valdese) offre centinaia di pagine e dati sul “Pianeta immigrazione”. Quest’anno parte dall’analisi delle ultime norme volute dal Viminale: «Tra le estati 2018 e 2019 è indubbiamente trascorso un annus horribilis per l’immigrazione, con ben due decreti “sicurezza”, immediatamente convertiti in legge, che hanno colpito sia gli immigrati già presenti in Italia, il primo, sia quelli diretti verso il Paese, il secondo. È verosimile che a causa del primo decreto sicurezza siano sensibilmente aumentati gli stranieri irregolari: questo decreto, infatti, da un lato ha abolito i permessi per protezione umanitaria, rendendone impossibile rinnovi e nuovi rilasci, dall’altro, istituendo permessi “speciali” più labili e difficilmente rinnovabili, ha ridotto e reso più precaria la platea dei beneficiari. Anche a seguito di tali revisioni, dai 530.000 stranieri irregolari stimati a inizio 2018, si è calcolato che entro il 2020 possano arrivare a oltre 670.000».

Le morti in mare. «Il crollo degli arrivi via mare – scrivono i ricercatori – è stato ottenuto al prezzo di un elevato numero di migranti, o fermati lungo la traversata dalla Guardia costiera libica (appositamente finanziata, addestrata e rifornita di mezzi dall’Italia e dall’Unione europea) e riportati nei campi di detenzione del Paese nordafricano (dove sono tornati a subire sevizie, stupri e torture), oppure annegati lungo la rotta del Mediterraneo centrale, ancora la più letale al mondo con più di 25.000 morti o dispersi accertati dal Duemila ad oggi: oltre la metà di tutti quelli calcolati nelle rotte marittime a livello mondiale».

Il crollo dei flussi. «Se alla drastica riduzione degli arrivi via mare si aggiunge la sostanziale chiusura, da diversi anni, dei canali regolari di ingresso per i non comunitari che intendano venire a lavorare stabilmente in Italia, ben si capisce perché in realtà è da almeno 6 anni che la popolazione straniera non è in espansione. Anche nel 2018 essa è cresciuta di appena il 2,2%, arrivando a 5.255.000 residenti, pari all’8,7% di tutta la popolazione. Una tendenza che stride con l’andamento mondiale delle migrazioni, se si pensa che nello stesso anno i migranti nel mondo sono aumentati di oltre 14 milioni».

Calano anche i figli di immigrati. «Tra gli stranieri residenti in Italia, all’aumento netto di 111.000 presenze rispetto all’anno precedente, hanno contribuito anche i 65.400 bambini nati nel corso del 2018 da coppie straniere già presenti nel Paese, i quali non sono quindi “immigrati”. Anche il loro numero, comunque, continua a calare insieme a quello delle nuove nascite nel loro complesso: 439.700 nel 2018, il livello più basso registrato da decenni, delle quali poco più di un settimo riferite a genitori stranieri (14,9%). È un dato preoccupante, che conferma l’inesorabile declino demografico dell’Italia, prossima ad avere oltre un terzo della popolazione complessiva con più di 65 anni e giovani minorenni solo ogni 8 abitanti».

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_